

Bonate - 1200 parrocchiani si domandano il perché della fuga di don Ampelio

S. Gi

Giallo «religioso» alle Ghiaie per la scomparsa del parroco

**Il
la**

Arrivato il 13 settembre, chiamato a sostituire don Ducci stanco e ammalato, è stato accolto con grandiosi festeggiamenti - Il giovane prete ha fatto un improv-

viso dietro front tornando a celebrare messa a Colere, dove vive da 10 anni - È stato lui a decidere di abbandonare la frazione o il trasferimento gli è stato imposto?

La prog
gno dec
sulla ce

Alle Ghiaie di Bonate da giorni non si parla d'altro: l'argomento di ogni discussione, al bar, per strada, al telefono, perfino in Municipio, è la scomparsa del prete, o meglio la fuga. Don Ampelio Fenili, 48 anni, originario di Mariano di Dalmine, parroco per 10 anni a Colere prima di essere trasferito il 13 settembre scorso proprio alle Ghiaie, in effetti è rintracciabilissimo. Ma non nella frazione che gli era stata affidata. Qui nessuno l'ha più visto da giorni, dopo qualche fugace apparizione «stile-fantasma» dei primissimi giorni.

Nella casa parrocchiale, vecchia e decrepita, non ci ha neppure messo piede. Qualche sera fa per dare l'estrema unzione ad un'anziana donna moribonda, una nipote ha dovuto andare a bussare alla porta del parroco di un paese vicino.

Stessa strada hanno dovuto percorrere due giovani sposi che si erano rivolti a don Ampelio per un battesimo. Don Ampelio non c'era più. Abbastanza misteriosamente (né lui né nessun altro ha dato una spiegazione della improvvisa decisione) il giovane parroco era partito, destinazione Colere, il paese dove ha vissuto a lungo e del quale evidentemente sentiva la nostalgia. Il tutto alla chetichella. Non una sola parola di scusa, o quantomeno di spiegazione, ai 1200 parrocchiani che pure a don Ampelio avevano riservato un trattamento degno d'un re.

Il 13 settembre, data destinata a rimanere bene impressa nella memoria degli abitanti di qui, per il suo ingresso ufficiale la gente delle Ghiaie non aveva badato a spese. Le vie del paese erano state letteral-

mente tappezzate di fiori: si contavano a decine di migliaia. «Solo io per la festa a don Ampelio ho speso più di 300 mila lire», commentava delusa ieri una signora. «La cosa che più mi spiace è essere stata ricambiata in questo modo. Almeno avrebbe potuto darci una spiegazione: l'avremmo capito».

Finiti i festeggiamenti sono arrivate subito le note negative. Don Ampelio, chiamato a sostituire don Ducci, un prete all'antica che continuava a celebrare messa voltando le spalle ai fedeli rigidamente separati sui banchi della chiesa (da una parte le donne dall'altra gli uomini) messo a riposo per raggiunti limiti d'età e per una serie di acciacchi che lo affaticavano ormai sempre più, è reso subito latitante. Finite le celebrazioni, saliva sull'auto e

spariva. Di lui s'è persa ogni traccia dopo una gita a Roma.

È stata una cosa talmente inattesa e misteriosa che pochi sanno con esattezza quando don Ampelio ha cessato di essere parroco delle Ghiaie. L'unico fatto certo è che parroco della frazione non lo è davvero più. Da qualche giorno è infatti tornato al suo vecchio posto dietro l'altare della chiesa di Colere. Perché? È la domanda che si sta ponendo ciascuno. E ognuno, tirando le somme dagli scarni elementi in suo possesso, orecchiando qua e là e usando a volte a piene mani la fantasia, ha trovato una sua risposta. Ce n'è per tutti i gusti, malignità comprese.

Sono due però le tesi che trovano i maggiori consensi: secondo la prima don Ampelio se ne sarebbe andato perché alle

Ghiaie non si trovava bene. Forse perché avrebbe dovuto abitare in una casa parrocchiale in condizioni pessime. «Ma diversi impresari della zona si erano offerti di sistemarla gratuitamente purché don Ampelio si fermasse. E poi, se non si trovava bene qui perché avrebbe accettato di fare il parroco. Non poteva pensarci prima?».

Tesi numero due: don Ampelio se ne sarebbe andato dopo un contrasto con la Curia. Per chiarire il «giallo» ieri sera un vicario della Curia si è incontrato con alcuni rappresentanti delle Ghiaie. Forse ha finalmente fornito la spiegazione del rebus. I diretti interessati non sono propensi però a fare pubblicità: «è una cosa personale e riservata» ha detto ieri sera uno dei rappresentanti invitati all'incontro.

di F

La cre
d'Arlecch
to di un it
turale del
bana sono
dibattito
biblioteca
vanni Bia
e ad Arlec

Non pe
l'argomer
dal conte
tuazione
e cultura
mesi dal
scorso. I
hanno in
venti, a p
sindaco
drea Bo
della Cor
Busi che
necessità
su vari f

Osio Sotto - Arrestato il presunto fornitore

S. Pellegrino - Per rimettere in sesto strade e ponti